

spett. Per. Tel 337 BIBLIOTECA FARFELLIANA

91100 TRAPANI

CAMPIONE

«Fia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

sped. abb. post. - gruppo 1/bis 70%

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 6-7 - TRAPANI, 25 FEBBRAIO 1981

UNA COPIA LIRE TRECENTO

## Al Comitato Regionale D.C.

### «La questione siciliana»

La DC regionale, all'interno della «questione italiana», lancia la «questione siciliana» con tutti i suoi «tratti di specificità culturale politica, sociale ed economica», una realtà, cioè capace di accentuare la funzione unitaria dell'Autonomia, ma se del caso di ridarle per il riscatto della Sicilia, quel carattere conflittuale che fu nell'originaria concezione dei suoi padri. Per sostanziarla la DC palesa la formula della più ampia unità possibile. Questa unità riguarda le forze democratiche autonomiste disponibili: la DC stessa, il PSI, i partiti laici intermedii.

E' la proposta complessiva emersa dal comitato regionale della DC riunitosi a Santa Flavia, nei pressi di Palermo, per delineare la strategia del Partito anche in vista dell'ormai vicina consultazione elettorale, per il rinnovo dell'ARS, che si terrà fra quattro mesi.

La proposta contenuta nella relazione del segretario regionale Nicoletti, nasce dalla constatazione delle posizioni notevolmente più arretrate del PCI di quanto non fossero alla vigilia del 1976. «Si tratta», ha detto Nicoletti, di prendere atto della scelta del PCI per l'opposizione e di incalzarla sul terreno della «questione siciliana». «Non si dica», ha aggiunto, che riproponiamo meccanicamente il centro sinistra. I tempi sono mutati: sono soprattutto diversi i contenuti, diversa è la proposta politica.

Nicoletti aveva aperto i lavori con una commossa come morazione di Piersanti Mattarella. «Il tempo ha detto, non potrà cancellare i tratti storici ed umani di una vicenda che ha segnato la vita della nostra Regione».

La proposta del segretario regionale è stata condivisa unanimemente dal Comitato Regionale. Dall'on. Gullotti, che ne ha sottolineato il valore di contenuto di novità di coraggioso rinnovamento, dall'on. Lima che ha sottolineato come la DC si faccia portatrice di un disegno che la vede in posizione di centralità, cioè come struttura portante della politica italiana. Per il presidente della Regione D'Acquisto la DC deve puntare su «una politica di ampio respiro che recuperi una coesione tra le forze autonomiste adeguata con la natura ardua e complessa delle questioni sul tappeto».

Per i «morotei» è intervenuto il dott. Giovanni Cordio che si è soffermato ad analizzare la situazione economica, sociale e politica dell'Isola, nel contesto della crisi che attraversa il Paese e, più in generale, della crisi della nostra società.

Cordio ha affermato la necessità di tendere attraverso una rigorosa e coerente azione politica, ad obiettivi di sviluppo e di rinnovamento delineando alcuni significativi interventi sul piano delle riforme legislative nella Regione. Ha concluso ribadendo la validità del confronto tra le forze democratiche e sociali per il progresso della Sicilia.

## Nuovi interventi per l'agricoltura

### 42 miliardi per l'ammodernamento e per l'incentivazione commerciale

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana la Legge n. 10 che prevede interventi a favore dell'agricoltura siciliana.

Gli interventi sono di due tipi e riguardano la struttura, cioè la costruzione, l'ampliamento, ammodernamento degli stabilimenti e la congiuntura, cioè l'alleggerimento delle spese delle aziende per la commercializzazione dei prodotti. Tali interventi sono rivolti principalmente agli operatori privati, modificando per la prima volta una tendenza che favoriva principalmente le aziende cooperative ed as-

sociative in genere. La legge stanza 10 miliardi per il 1981 ed altrettanti per il 1982 per la concessione di contributi in conto capitale pari al 40 per cento della spesa per la costruzione, ampliamento e ammodernamento di stabilimenti industriali. Il restante 60 per cento, o almeno in parte, potrà gravare sugli aiuti previsti dagli interventi straordinari per il Mezzogiorno. I provvedimenti di natura congiunturale si muovono lungo tre filoni: il primo (ed è una novità) prevede di anticipare agli esportatori i premi di produzione (per gli affari

con i paesi CEE) e quelli di restituzione (per gli affari con i paesi terzi) che, normalmente, vengono pagati con un certo ritardo e costringono l'azienda a «scontare» presso le banche i relativi titoli di credito, ad un costo ovviamente non indifferente. Al proposito viene creato un fondo presso Banco di Sicilia e Cassa di Risparmio che, in tal modo, anticipa «one ad un tasso di interesse non particolarmente pesante buona parte del premio».

Il fondo di dieci miliardi verrà gestito da un Comitato Regionale Istituti di credito che determinerà le modalità di funzionamento.

Il secondo prevede contributi sugli interessi bancari a carico degli agricoltori.

Per questo tipo di interventi sono stanziati 6 miliardi.

Il terzo tipo di intervento consiste nello stanziamento di sei miliardi per l'erogazione di contributi sugli interessi delle operazioni bancarie a breve e fittuate in dipendenza ed a seguito della esportazione dei prodotti.

## Approvata la legge dalla Camera

### 400 miliardi per il Belice

#### Riuniti i Sindaci dall'Assessore Enzo Culicchia

La legge che stanza 400 miliardi per il completamento della ricostruzione del Belice è stata approvata definitivamente dalla Commissione Lavori Pubblici della Camera.

Certamente la definizione di «completamento» è impropria, come è stato rilevato nel corso della discussione del provvedimento. Tuttavia gli stessi sindaci della Valle, riuniti a Palazzo d'Orleans a Palermo, dall'assessore alla Presidenza della Regione on. Enzo Culicchia avevano prospettato la necessità di avvirare all'approvazione urgente della legge evitando quelle modifiche che al testo approvato dalla Camera dei Deputati che ne avrebbero ritardato ulteriormente l'approvazione. L'intenzione resta di arrivare in tempi brevi ad un ulteriore provvedimento che sia veramente non solo di completamento della ricostru-

zione ma di creazione dei presupposti per la rinascita socio-economica dell'area devasta dal sisma del 1968.

E' stato questo un'altro dei argomenti trattati nella riunione dei sindaci. Si è parlato a lungo del «progetto speciale integrato» al quale sono legate, appunto, le speranze della rinascita economica e dello sviluppo sociale. Si è sottolineato in particolare, la esigenza che il progetto stesso poggi sulla valorizzazione delle risorse locali.

A questo riguardo l'Assessore Culicchia ha ricordato le prospettive dell'intervento della Comunità europea che il vice presidente della CEE Natali ed il commissario Giolitti hanno detto essere disponibile nel corso dell'incontro con i sindaci avvenuto a Strasburgo. Culicchia ha assicurato tutto il proprio interessamento per

che la Regione acceleri i tempi dell'elaborazione del progetto stesso, in correlazione alle proposte dei sindaci, affinché esso, come è stato auspicato, sia ancorato alla realtà locale ed alle sue prevedibili linee di evoluzione.

Altro argomento è stato il comitato di coordinamento degli interventi. E' stato rilevato che dello stesso fanno parte tutti gli organi preposti alla ricostruzione, ma non quelli più direttamente interessati, i comuni. E' stato per ciò proposto che in esso vengano inclusi i sindaci dei comuni terremotati e l'Assessore regionale alla presidenza.

Di sviluppo del Belice si è trattato anche a Castelvetrano in un convegno organizzato dall'amministrazione comunale. Il tema era «L'utilizzazione del metano algerino per lo sviluppo del Belice, Prospettive e programmazioni».

Vi ha partecipato una vasta rappresentanza di esponenti dell'economia, della politica, dei sindacati. Tra gli altri erano presenti l'assessore alla presidenza della Regione Enzo Culicchia e l'assessore regionale all'Industria Grillo, i Parlamentari nazionali Parri e Perrice, i deputati regionali Cangialosi e Vizzini, il presidente della provincia Messina, sindaci e consiglieri provinciali e comunali.

Da tutti gli interventi particolarmente vivaci e ricchi di proposte è stato ribadito il ruolo dell'impiego del gas algerino per il rilancio socio-economico dell'area per cui è stato richiesto uno studio pro-mozionale dell'utilizzo del metano nell'area stessa.

## Per Trapani

### Sistemazione idraulica

Entro una quindicina di giorni si terrà presso la presidenza della Regione una «conferenza operativa» per accelerare la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica e forestale necessarie alla difesa dell'abitato di Trapani dalle insidie del maltempo. Alla conferenza parteciperanno, assieme ai rappresentanti degli Assessorati e degli enti interessati il comune capoluogo e quelli di Paceco, Erice, Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo.

Lo ha dichiarato all'ARS l'Assessore alla presidenza della Regione on. Enzo Culicchia rispondendo ad una interpellanza sulle iniziative conseguenti ai danni provocati alla città di Trapani dal maltempo dell'ottobre scorso.

L'Assessore Culicchia chiudendo la discussione nella quale erano intervenuti il dc on. Cangialosi ed il comunista on. Vizzini ha ricordato gli interventi già disposti dalla Regione: i 43 milioni per lavori di primo intervento, i 4 miliardi per la sistemazione idraulica forestale delle pendici del monte San Giuliano i cui primi lotti andranno in esecuzione non appena la Corte dei Conti avrà registrato i decreti di finanziamento, i lavori in fase di completamento da parte del Consorzio di Bonifica del Birgi concernenti i torrenti Lenzi e Baiata e lo scarico del canale di gronda nella diga Baiata. L'on. Culicchia ha anche ricordato che sono stati consegnati all'impresa appaltatrice i lavori per la costruzione del serbatoio di Paceco sul torrente Baiata.

Per quanto riguarda la rete fognante dell'abitato di Trapani l'Assessore Culicchia ha informato che mentre sono in

(segue in ultima)

## In un incontro con l'Assessore Culicchia

### I rapporti siculo-tunisini

I problemi dei lavoratori tunisini in Sicilia e quelli relativi al rilascio degli equipaggi dei pescatori siciliani in Tunisia sono stati al centro di un colloquio a Palazzo d'Orleans tra l'Assessore regionale alla Presidenza, on. Enzo Culicchia e il console generale a Palermo Said Ben Mustapha El Gharbi.

Il colloquio si inquadra nelle

iniziative poste in essere dal Governo siciliano tese al mantenimento di sempre migliori rapporti con i paesi rivieraschi.

Nel corso del lungo e cordiale incontro l'Assessore Culicchia ed il rappresentante del Governo tunisino hanno passato in rassegna i temi relativi agli scambi culturali tra la Sicilia e la Tunisia, quello della costruzione di una Moschea in territorio di Mazara del Vallo ed hanno approfondito l'argomento inerente alla costituzione di società miste per il pescato.

In merito a quest'ultimo argomento l'Assessore Culicchia ha avanzato la proposta di dar vita a società miste con capitale paritario alla cui guida dovrebbero alternarsi amministratori siciliani e tunisini.

Per la loro costituzione — ha detto Culicchia — deve essere tenuta presente la consistenza della flotta isolana ed alle stesse società dovrebbero poter partecipare società pubbliche regionali e nazionali.

Particolare attenzione è stata dedicata al problema della presenza dei lavoratori tunisini in Sicilia per i quali sono state richieste una serie di garanzie di natura sociale.

A questo proposito l'Assessore Culicchia ha reso nota la disponibilità del Governo regionale ed esaminare una serie di interventi nel settore dell'Istruzione, della qualificazione professionale e dell'edilizia popolare.

Un pressante appello è stato infine rivolto alle autorità tunisine affinché siano immediatamente rilasciati gli equipaggi dei pescatori trattenuti in Tunisia e riconsegnato l'armamento sequestrato.

## A Parigi

### Incontro per gli agrumi siciliani

Il 26 gennaio scorso si è tenuta a Parigi, presso l'ufficio di rappresentanza del Banco di Sicilia, una riunione sui problemi della commercializzazione degli agrumi siciliani in Francia con la partecipazione dei delegati dell'associazione dei commercianti di agrumi di Lentini di un folto gruppo di importatori francesi dei vari mercati regionali francesi e dei responsabili degli acquisti delle più importanti catene di supermercati locali. Era presente il delegato dell'ICE a Parigi.

Nel corso dell'incontro che si inserisce nel quadro delle

iniziative promozionali del Banco di Sicilia a favore delle produzioni isolate destinate ai mercati esteri, sono state rilevate le attuali buone possibilità di inserimento degli agrumi nel mercato francese derivanti tra l'altro, dal previsto minor flusso di arrivi dalla Spagna e dal Marocco penalizzati negli ultimi periodi da ripetute avversità atmosferiche.

I partecipanti alla riunione non hanno mancato di affrontare il tema della politica di vendita più adeguata ad assicurare stabilmente la migliore diffusione dei prodotti siciliani sul mercato francese.

## Carmelo Pirrera presenta il romanzo di Irene Marusso

Giovedì 26 febbraio alle ore 17,30 presso la libreria Ciuni di Via XII Gennaio, 1 h Palermo, Carmelo Pirrera presenterà il romanzo di Irene Marusso

«UNA MOGLIE FRIGIDA» edito dalla S.E.N. Interverranno Esther Bartocelli e Anna Pomar. Sarà presente l'autrice.

## mobilitacio cantù

direzione per la sicilia  
rione palme tel. 23 485  
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

A MAZARA DEL VALLO

# Incontro con i poeti greci Lendakis e Valetas

L'amministrazione comunale di Mazara del Vallo, nel quadro della politica culturale volta a catalizzare i popoli del Mediterraneo, con l'impegno del sindaco Vella e dell'assessore alla cultura Marascia, ha organizzato il secondo incontro con i rappresentanti della cultura greca. Il primo di tali incontri era stato realizzato nell'ottobre del 1977, ed ha lasciato tracce profonde con la pubblicazione degli atti del Convegno a cura del collega Rolando Certa.

Oggi, alla seconda presa di contatto con i greci e con due giovani rappresentanti dell'Elade, il poeta Andrea Lendakis e lo scrittore Kostas Valetas, si è registrato, e forse a causa delle proibitive condizioni meteorologiche, un minore afflusso di pubblico nella sala consiliare, ma non mancavano le autorità provinciali (il presidente della Provincia in testa) e comunali: sindaci uomini di cultura e i partiti politici in una simbiosi forse un po' eterogenea.

Il programma delle manifestazioni, molto nutrito ha visto gli intellettuali greci in visita al liceo classico, preside il poeta e scrittore Gianni Di Stefano, presenti al ricevimento in loro onore nel gabinetto del sindaco avv. Vella, in giro per la città guidati dallo

storiografo prof. Alberto Rizzo Marino e, infine, nella sala consiliare per le presentazioni ufficiali.

Dopo le comunicazioni del prof. Cilluffo e del prof. Manone sugli «Atti del I incontro con i popoli del Mediterraneo» il neoellenista prof. Michele Cataudella Battaglia ha presentato da par suo Andrea Lendakis, archeologo poeta e sindaco di Atene Imetto, nella qualità di uomo politico perseguito a suo tempo dai colonnelli e di poeta molto valido alternandosi poi nella lettura di sue poesie con il poeta prof. Gianni Decidue.

Nella seconda giornata del Convegno è stato presentato il libro di Kostas Valetas «La muraglia cinese», edito in Si-

chilia in lingua italiana per la traduzione dello stesso prof. Cataudella Battaglia. Sono intervenuti Rolando Certa, animatore dell'incontro, Nat Scammacca Salvatore Gubbiato e lo stesso Kostas Valetas che con l'attuale raccolta di racconti sta facendo parlare molto di sé.

Nelle giornate successive, Lendakis e Valetas sono stati ricevuti dalla civica amministrazione di Castelvetrano, hanno effettuato una visita a Selinunte hanno partecipato al ricevimento presso il Circolo della Gioventù di Castelvetrano e hanno compiuto una escursione ad Agrigento in occasione della Sagra del Mandorlo in fiore.

IRENE MARUSSO

A Marsala

## Attività culturale al Classico

Per l'anno scolastico 1980-81 il liceo classico «Giovanni XXIII» e l'Istituto magistrale «Pascasio» di Marsala gestiscono insieme un corso di aggiornamento didattico-culturale per i propri docenti. La decisione presa dai Collegi dei Docenti degli istituti menzionati, è stata coordinata dai relativi Capri d'Istituto: preside Ruggieri prof. Aldo per il Liceo Classico e preside Marrocco prof. Giuseppe per il Magistrale. Gli undici incontri dibattiti, che abbracciano temi scientifici ed umanistici e che vanno da febbraio ad aprile 1981 saranno tenuti da docenti dell'Università di Palermo: Parleranno Maurizio Perugi ordinario di filologia, su «La servetta del monarca» di Canti di Castelvecchio di Pascoli; Vito Titone docente di lingua e letteratura italiana, su «Miti e tendenze del neorealismo»; Michele De Franchis, ordinario di analisi matematiche, su «L'insegnamento della matematica nella Scuola Med Super»; G. Carlo Marino, docente di storia contemporanea su «La crisi dello Stato e le premesse culturali e politiche della presidenza Reagan»; Gianni Puglisi ordinario di storia della filosofia e preside della facoltà di Magistero, su «I problemi della filosofia»; Margherita Cottone docente di lingua e letteratura tedesca, su «L'espressionismo e i movimenti del primo Novecento»; A. Mario Consiglio docente di sociologia, su «Comunicazione all'interno del sistema di classe»; Elio Manzi docente di geografia su «Riflessioni sull'insegnamento della geografia nella scuola media seconda superiore»; Giusto Monaco ordinario di lingua e letteratura latina, su «Il latino nella scuola d'oggi»; Andrea Giardina ordinario di storia romana su «Per una storia delle catastrofi italiane: disboscammenti e alluvioni in età romana»; Piero Di Giovanni, docente di storia della filosofia su «Freud e la crisi del pensiero razionalistico».

## Al Centro d'Arte «Il Capitello»

### Esposse Anna Gagliardo Briuccia

Anna Gagliardo Briuccia presenta a «Il Capitello» il meglio della sua produzione «naïf». Si tratta di una serie di paesaggi e di figure su tela o su vetro in cui l'occhio riposa e l'anima s'inebria di tanta solare luminosità, di serenità di gioia di vivere. Scrive Pino Giacopelli nella presentazione: «Nelle sue opere avviene la contaminazione tra le immagini del ricordo e del

la nostalgia e lo stimolo visivo di altri luoghi due realtà rurali, etniche, culturali di verse che si amalgamano e vengono restituite come immagini accostate e combinate nel repertorio d'una esperienza vissuta nell'intimità con amore. I suoi quadri tramati dei colori più sinceri spesso presentano un ordine denso di puntualizzazioni documentate, di presenze interessanti che scavano con penetrante ricognizione nella grande scena della vita.

E c'è un'abilità narrativa e disegnativa che pone come protagonisti del dipinto gli episodi minuti e quotidiani di una realtà costruita con il gusto del dettaglio e con una vivezza e con un approccio ai sentimenti che oggi ci sembra se non raro, eccezionale».

## LUTTO

Il 19 corrente è deceduta in America la signora Concetta Ruggieri Crociata cognata del nostro collaboratore da Castelammare del Golfo Nino Ruggieri.

Al marito Joe, alla suocera signora Ninetta Ruggieri Zangara, a Nino e a tutti i familiari le nostre sentite condoglianze.

## LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

# Il Brandy italiano trova scarso appoggio nella CEE

*Urge la regolamentazione alcolica a salvaguardia della nostra produzione - Ogni ulteriore ritardo arreca ingenti danni non solo all'industria, ma alla stessa agricoltura*

«Blanc Aubay» Clarette ronde «Queue de renard» sono vini francesi tra i più rinomati. Si tratta di bevande che spesso fanno il paio con pietanze di prim'ordine. Tanto che si trovano soprattutto nei ristoranti più prestigiosi di Parigi e dintorni. Ebbene sotto questi «appellativi» si nasconde — chi mai l'avrebbe immaginato? — l'italianissimo vitigno Trebbiano toscano o fiorentino. Proprio così. Introdotto dai cugini d'oltralpe esso subisce sul posto una diversa identità, dando vita ad alcuni dei loro più «autorevoli» prodotti enologici. Ma non basta. Il Trebbiano è così buono che, sempre in Francia, produce altre denominazioni e trasformazioni a seconda della regione in cui prende domicilio. Nel Varo si chiama «Ugni blanc» nelle Alpi Marittime «Clarette de Venec» in Vancluse «Gredelna», nella Gironda «Muscadet aigre» e infine nelle Charentes diventa Saint «Emilion». Con quest'ultimo «titolo» fornisce la linfa persino a quello che sarà poi uno dei più famosi cognac. Che è gallico si capisce solo di «sovrannome».

Potenza della vite italiana! (E della fantasia di quei produttori). Il fatto è che quando tale distillato capita in Italia si trasforma — voialà! — in qualcosa di eccezionale. E per questo mercede sono molti coloro che, sol perché viene dall'estero pagano il doppio e anche il triplo di quanto potrebbe costare nel nostro territorio sotto altra veste. Meno male che gli intenditori hanno scoperto il trucco, accertando come quelle specialità avessero di speciale anzitutto il prezzo. E così a dispetto dei più incalliti esterofili molti si orientano verso la nostra classica acquavite, qual è il Brandy. La sua qualità del resto è stata capita anche all'estero, sfidando tutte le imitazioni e contraffazioni messe a segno in Europa. Lo dimostra il suo grande successo internazionale: le ove si pensi che questa acquavite circola in ben 130 Paesi.

Purtroppo la sua capillare affermazione è oggi contrastata da non pochi problemi. A causa della mancata regolamentazione alcolica nell'ambito della CEE dove pure ha superato molte barriere il settore dei distillati si trova in una condizione di inferiorità rispetto agli altri distillatori. I quali sono agevolati da facilitazioni e aiuti non indifferenti, negati invece ai nostri produttori. Tre sono quindi i punti basilari da affrontare a salvaguardia della vitalità del brandy: l'approvvigionamento e il costo della materia prima, le norme di produzione e tutela della denominazione situazione fiscale.

Questi da risolvere con urgenza, anche per evitare che il brandy continui a essere in balia della concorrenza estera, favorita non solo da un vantaggioso trattamento ma anche dalla indisciplina in cui sguazzano quei produttori. Sta di fatto che mentre in Italia la produzione dei distillati è sottoposta al rigido controllo dello Stato negli altri paesi comunitari tutti possono praticare — e il caso di dirlo — acquaviti varie senza essere assoggettati ad alcuna normativa. Nella stessa Francia per esempio la fabbricazione di «eau vie de vin» può aver luogo senza limiti di gradazione di distillazione per cui può anche d'acquavite altro non essere che alcool di vino — maschera

to. La Germania, dal canto suo, manda in giro un facsimile di distillato *imvecchiato* (?) solo per sei mesi. In altre nazioni, l'acquavite può essere ricavata mediante la distillazione del cosiddetto «vino vitato».

Guazzabuglio di prodotti tipici che non possono non di storcere la vera immagine del distillato di vino. Di qui la unificazione delle norme non ultime quelle di carattere fiscale che si presentano anche esse poco favorevoli all'Italia. Anche se in teoria si può am-

mettere che non vi sia alcun divario fiscale tra un tipo di bevanda e l'altra, in pratica tale sistema si rivela insostenibile. E ciò perché assai dissimili sono le consuetudini da un'area e l'altra. Di conseguenza non si può per una filosofia di mera parità danneggiare un'economia per privilegiare un'altra. Non si tratta neppure (e soltanto) d'equità contributiva nel gioco tributario: entrano dettagli che solo in

M.F.

(segue in ultima)

## Secondo il «rapporto verde» 1981

# L'agricoltura è in crisi

ROMA — Si sta deteriorando la situazione dell'agricoltura italiana e questo il «mesaggio» contenuto nel «rapporto verde 1981» preparato dalla Confagricoltura e presentato alla stampa dal vicepresidente della confederazione, Giulio Leopardi Dittauti.

Dopo due anni di aumento della produttività, di recupero di aggressività sui mercati internazionali e di crescita sostenuta, l'agricoltura italiana ha dato segni di un certo rallentamento nel 1980: molte aziende hanno chiuso i conti in rosso, il deficit agricolo-alimentare ha segnato un nuovo vistoso balzo avanti gli investimenti agricoli (fertilizzanti macchinari ecc.) segnano il passo.

Nel 1980 secondo le stime della Confagricoltura il prodotto agricolo e comunque recalcato del due per cento in termini reali, un risultato accompiato dall'assottigliamento dei margini di ricavo degli agricoltori.

Secondo la confederazione, nel breve periodo occorre prendere provvedimenti per rilanciare le esportazioni, occorre poi mettere in moto quei provvedimenti destinati a sostenere l'agricoltura che inve-

ce sono in una fase di stallo.

Gli imprenditori agricoli, se adeguatamente sostenuti — ha rilevato Dittauti — possono ottenere risultati lusinghieri, come dimostra il fatto che l'Italia pur essendo deficitaria nel settore zootecnico, è riuscita a diventare esportatrice di carne.

Dittauti ha aggiunto che uno dei più seri «handicap» dell'Italia verde è rappresentata dal differenziale di inflazione, cioè dal fatto che l'Italia ha un tasso di inflazione molto più elevato dei suoi partners europei, mentre i prezzi comuni agricoli, fissati in sede CEE condizionano i prezzi dei singoli mercati nazionali e

(segue in ultima)

## E' nata Clara Corrao

TRAPANI — Cinzia e Cristina Corrao annunciano, con gioia, la nascita della sorellina Clara avvenuta il 17 febbraio scorso.

Ai genitori Caterina e Vito Corrao gli amici del giornale esprimono le più sentite felicitazioni e alla vispa e graziosa Clara il più affettuoso benvenuto.

Cooperativa Agricola  
«SATURNIA» srl  
PARTANNA

Per i palati più difficili il  
nuovo vino da pasto

**NUBETONDA**

BIANCO - ROSSO - ROSATO

Contrada CAMARRO - telef. 49520 - 87373  
91028 PARTANNA (Trapani)

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO  
CITTA' DI ACIREALE - STAZIONE DI CURA

Ad Acireale  
"riviera dei limoni"  
"città congressi"

dal 26 febbraio al 3 marzo  
"il più bel Carnevale di Sicilia"  
Vi attende.

Informazioni: Azienda autonoma di cura  
Corso Umberto 177  
95024 ACIREALE - Tel. (095) 604521

Ha compiuto ottant'anni la «nonna più affascinante del mondo»

# L'inaffondabile Marlene Dietrich

Dall'«Angelo azzurro» a «Vincitori e vinti», Marlene Dietrich col suo inconfondibile «sex-appeal» di «creatura fatta per l'amore» ha esercitato sullo schermo cinquant'anni di fascino - Molti i suoi turbinosi amori - Perfino Adolfo Hitler aveva perso la testa per le sue gambe leggendarie

Billy Wilder l'anziano regista di origine viennese nel suo ultimo film *Fedora* imperna sull'ambiente del cinema dovendo far citare alla sua protagonista alcuni divi dello schermo gli autentici «mostri sacri» a proposito di Marlene Dietrich riuscì a farle pronunciare la seguente frase «Marlene è l'unica a resistere». Per il regista Charlie Chaplin, nel corso di una delle sue ultime interviste, parlando della propria longevità ebbe a dire con un pizzico d'ironia «Siamo in due la Dietrich ed io per i quali l'età non ha importanza».

E' proprio così Marlene Dietrich la «nonna più affascinante del mondo» come la sua rivale Greta Garbo ha compiuto per quattro volte 20 anni. Dall'«Angelo azzurro» a *Vincitori e vinti* la Dietrich col suo inconfondibile «sex appeal» di «creatura fatta per l'amore» ha esercitato sullo schermo cinquant'anni di fascino. Il suo mito entrato prepotentemente nella leggenda e la sua inconfondibile personalità di «divina» fra le più idolatrate da milioni di spettatori, spingono anche noi a percorrere le tappe più significative della sua carriera.

## L'ESORDIO

Figlia di un ufficiale prussiano il vero nome di Marlene è Maria Magdalena von Losch. Da giovanetta ebbe una educazione rigida e severa a casa e a scuola. Ben presto Maria scopre che i banchi di scuola non fanno per lei e giovanissima si iscrive alla scuola teatrale di Max Reinhardt. E' un'esperienza dura e la sua giovanissima età non regge. Tornata a casa viene avviata agli studi musicali ma una infiammazione muscolare la costringe ad abbandonare il violino e il pianoforte. Non le rimane quindi di ritornare alla scuola di Reinhardt. Terminati gli studi arrivano quasi subito le prime scritture. Il suo debutto sulle scene avviene nella commedia musicale *Der Grosse Baron*. Naturalmente si tratta di un ruolo secondario al quale dovrà abituarsi per diverso tempo. In queste prime esperienze reciterà al fianco di Elisabeth Bergner l'incontrastata regina del teatro tedesco degli anni '20. «Se fossi bella come te — le disse un giorno la Bergner — non saprei cosa farti del mio talento». Maria Magdalena — secondo quanto raccontano i suoi biografi — capì che quello non era un complimento alla sua bellezza ma un insulto alle sue possibilità di far carriera. Ma non si perdettero d'animo. Fu allora che andò delmeandosi; il suo carattere scontroso deciso a spuntarla ad ogni costo.

Passò dunque al teatro leggero, poi precisamente nella rivista dell'allora famoso bionimo Marcelus Schiffer e Mischa Spoliansky, questo ultimo emigrato più tardi in America diventerà un buon compositore di musica per film. Siamo intorno al 1922 ed è in questo periodo che Maria Magdalena cambia il suo nome di nobili origini con quello più comune di Marlene Dietrich, e, un anno dopo, sposa Rudolf Sieber, direttore di produzione e sceneggiatore della «May Film». Sarà l'unico matrimonio della sua vita anche se i suoi turbinosi e burrascosi amori non si possono elencare tutti. Dalla unione di Sieber, non durata a lungo, nascerà nel 1925 una bambina,



Un tipico atteggiamento da «vamp» in una foto di Marlene degli anni '30

Maria l'unica figlia di Marlene

## LA GRANDE OCCASIONE

Prima che la Dietrich incontrasse il regista viennese Josef von Sternberg, sarà costretta a fare la trafia per ben sette anni, nel corso dei quali interpreterà qualcosa come di cassetta film. Ovviamente furono ruoli comprimari ma che gli delineavano la sua predisposizione a donna «famelica», del resto basta dare un'occhiata ad alcuni titoli sintomatici: *Nell'anticamera dell'amore* di Georg Jacoby, *Lammaltrice* di Georg W. Pabst, *Una moderna Dubarry* di Alexander Korda, *Il bacillo dell'amore* di Robert Land, ecc.

Il 1929 fu l'anno che cambiò il destino di Marlene. A quell'epoca il regista viennese Josef von Sternberg, un altro mitico europeo della fittissima schiera di registi che fecero la fortuna di Hollywood cercava un volto nuovo da dare al personaggio di Lola Lola nell'«Angelo azzurro» del quale il romanziere Heinrich Mann aveva deciso di cedere i diritti per la riduzione cinematografica. Notò Marlene quasi per caso, ascoltandola nella commedia musicale *Zwei Kravatten* (Due cravatte) del solito Spoliansky. Sternberg nella sua autobiografia così descrive quel fatidico incontro: «Quando la incontrai non aveva certo la spietatezza della Marlene mitica e leggendaria. Era una bella don-

na ma senza quell'aggressiva femminilità che trovo nei panini di Lola Lola».

Presentato a Berlino nella aprile del 1930 *L'angelo azzurro* fu un film che fece scalpore. Tutt'oggi, a cinquant'anni di distanza conserva ancora un suo fascino per il suo chiaro e inequivocabile simbolismo. Il personaggio di Lola Lola con un bo di piume un cappello a cilindro e lunghe calze nere restituisce a Marlene l'immagine della «superfemmina» sensuale e affascinante, torbida e sinistra. Era l'incarnazione del male il simbolo di una Germania decadente, in preda ad una crisi politica, estetica e intellettuale. Nell'«Angelo azzurro» in altre parole, il fatto che un educatore di vent'anni un pupazzo nelle mani di una donna fu interpretato, e a buona ragione, come il segno premonitore di cosa sarebbe stata la Germania in mano ad Hitler.

Sternberg dal canto suo aveva plasmato un'immagine destinata a fare epoca quella di una cantante bionda, sensuale con le gambe messe in rilievo dalle lunghe giarrettiere e seducentemente divaricata insomma, Marlene Dietrich con quel film diventò il simbolo della «vamp» divoratrice di uomini e non a caso, con la sua voce roca, cantava nel film una delle provocanti canzoni di Friedrich Hollander (un altro musicista che varò l'oceano diventando un grosso compositore di musica da film) il

ricane Fay Wray fragile e piccola, dagli occhi dolci e vittima del mascollo egoista Gloria Swanson, che offre agli americani la immagine snobistica e, infine Clara Bow, l'unica forse per certi aspetti, e soltanto per temperamento, che somigliasse alla Dietrich essendo aggressiva e sensuale ma che si muoveva con smorfie e gesti apertamente volgari.

Questo era il «panorama sessuale» che il divismo del cinema degli anni '30 e '40 offriva a milioni di spettatori che, a seconda dei gusti, divennero incalliti mitomani. Marlene Dietrich fra queste varianti rappresentò la rivincita femminile spavalda incarnazione della femmina che piega gli uomini al suo dominio poiché la sua abbagliante bellezza e l'immagine stessa dell'amore.

## DA STERNBERG A LUBITSCH

I film che seguirono *L'angelo azzurro* ovviamente, furono confezionati su misura per Marlene offrendole la possibilità di muoversi con autorità e stile immutabile in *Shangai Express*, *Venere bionda*, *Marocco*, *L'imperatrice Caterina* e *Capriccio spagnolo* tutti di retti da Sternberg nei quali venne fuori il suo fantastico talento per il barocco.

Per la Dietrich e il periodo migliore della sua carriera cinematografica aveva tutto fatto, successo, ricchezza e, e naturalmente amori. Amori turbinosi quasi molto simili a quelli interpretati sullo schermo. Fra i suoi folli amori, se ci è consentito per un momento scivolare nel pettegolezzo, annoveriamo quello con Sternberg che secondo alcuni si trattò soltanto per debito di riconoscenza, con Gary Cooper per Maurice Chevalier, Jean Gabin James Stewart, ecc. fra gli attori più noti, e Arthur Maria Remarque e Ernest Hemingway tra i romanzieri affermati.

Perfino Adolfo Hitler, e questo non è soltanto pettegolezzo, nei primi anni dell'avvento del nazismo tentò di farla rientrare in Germania perché il grande dittatore aveva per suo completamente la testa, vedendo, inoltre, in lei la donna tedesca fiera di aver raggiunto la parità dei sessi e quindi detentrica degli stessi diritti dell'uomo. Su questo «amore respinto» Marlene Dietrich anni più tardi rilasciò in un'intervista la seguente dichiarazione: «rimpiango di non aver accettato quell'invito, forse sarei riuscita a salvare la vita a milioni di uomini».

Terminato il sodalizio con Sternberg, Marlene Dietrich inizia un secondo ciclo della sua carriera, passando sotto la regia di Ernst Lubitsch, malizioso, vivace e ironico capo scuola della «commedia sofisticata». Sotto la sua direzione Marlene umanizza la sua recitazione acquistando un mestiere sicuro da professionista così scienziosa in *Angelo del 1937*.

Dopo la parentesi della guerra durante la quale si è impegnata a fondo nella lotta al nazismo, la Dietrich vive il periodo più ricco e più denso della sua carriera d'attrice. Lola matura, contribuisce ad affinare le sue capacità interpretative, e a dispetto degli anni, il suo fascino miracolosamente non viene scalfito. E' quel che possiamo chiamare il terzo e il più completo ciclo della sua carriera nel corso del quale viene contesa dai migliori registi del cinema

## I FILM PIU' IMPORTANTI

Questi, in ordine cronologico i suoi film più memorabili: *Scandalo internazionale* (1948) di Billy Wilder, *Paura in palcoscenico* (1950) di Alfred Hitchcock, *Rancho Notorius* (1952) di Fritz Lang, *Testimone d'accusa* (1957) di Billy Wilder, *L'infame Quinlan* (1958) di Orson Welles e *Vincitori e vinti* (1962) di Stanley Kramer, film nei quali il suo professionismo era di una finezza tale che quasi tutti questi registi gli consentirono di inserire un pizzico di autoironia e malinconici cenni biografici.

Terminato il periodo cinematografico l'inaffondabile Marlene a differenza della Garbo che nel 1942 si era clamorosamente ritirata a vita privata, decise di «non mollare» continuando a mostrare le sue bellissime gambe e a far sentire la sua voce roca e sex fino a settant'anni suonati.

Questa sua ultima attività di cantante e stata così intensa e stabilmente che ci fu chi sostenne che la Dietrich è stata l'unica capace di soppiantare la sua stessa fama di attrice, ma ormai nel cinema aveva già conquistato il suo posto al secolo entrando di diritto nella storia del costume.

BALDO VIA

## I LIBRI

CON PREFAZIONE DI ALDO CASALINUOVO

## «Casa Antica» di Paolo Camassa

La raccolta di liriche Casa Antica di Paolo Camassa offre fin dalle prime pagine il segno della poesia vissuta, un segno di difficile conquista se è vero che il dato dell'esperienza troppo spesso urpe e non ti dà il distacco necessario alla contemplazione fantastica.

Paolo Camassa principe del foro di chiara fama con Casa Antica diventa un principe della poesia con strumenti stilistici addirittura quasi elementari lontani dalla metafora ermetica e dai montaggi ellittici e allusivi ricorrendo cioè ad una linea musicale, si direbbe romantica del discorso, valorizzando l'effusione ma senza sottometervisi, proprio per la lucida scioltezza della sua scrittura e riuscito a saldare la dimensione per così dire e sostanziale dell'ispirazione con l'esito espressivo e a garantirsi così un risultato lirico tutto carico della forza dei ricordi, ricco di reviviscenze che mostrano sotto il gioco pacifico delle forme, una vitalità inesaurita una matrice costantemente e sicuramente autentica.

Ritorniamo per un verso, le felici compresenze di elementi naturali e situazioni umane in «Notturmo» (I rimorsi dell'anima hanno paura / e spragli continui di redenzione / Se potessi dipingere la colpa / lo farei in una notte illume) o in «Bisogno di vivere» (Forse questi giorni siano assetati d'esistenza / sono poi tristi dei miei versi / e vorrebbero dagli altri ciò

B V

(segue in ultima)

# La situazione del turismo siciliano

L'Assessore regionale del Turismo Comunicazioni e Trasporti on Calogero Lo Giudice, ha presieduto una riunione con i rappresentanti degli Enti del turismo sociale e degli operatori privati del settore turistico, riunione indetta per puntualizzare la situazione attuale del turismo siciliano, alla luce dei dati sul movimento nel 1980 e delle previsioni sull'andamento della stagione di quest'anno.

L'Assessore ha aperto ai lavori — ai quali intervenivano pure il Segretario generale della Regione e Direttore regionale del Turismo Dr. Orlando, e il Presidente del Consiglio regionale del Turismo, on Rubino — illustrando il soddisfacente consuntivo dell'annata turistica 1980, sintetizzabile nel raggiunto traguardo di 8 milioni e mezzo di presenze e negli aumenti percentuali del 6,39 per cento e del 4,24 per cento, rispettivamente nel movimento alberghiero degli stranieri e in quello complessivo.

L'on Lo Giudice ha poi esplicitato i risultati del suo recente viaggio di lavoro a Londra, attraverso incontri di retti con operatori e grossisti britannici, ha avuto la possibilità di approfondire i problemi operativi per rafforzare il rilancio della Sicilia sui mercati turistici stranieri.

Dopo avere analizzato i fattori che suggeriscono valutazioni non ottimistiche sull'imminente stagione (valutazioni che si registrano, e in misura anche più allarmante, in campo nazionale) l'Assessore ha tracciato le linee di una strategia volta a recuperare il mercato per il 1981 e a garantire un'ulteriore espansione negli anni futuri. A tale proposito egli ha sottolineato l'esigenza di poter delineare un'azione programmatica almeno triennale, sostenuta da opportuni strumenti legislativi e adeguati finanziamenti pubblici, per assicurare il rilancio della Sicilia in campo internazionale, senza perdere di vista la necessità di indirizzare gli interventi secondo un serio coordinamento che finalizzi al massimo la spesa pubblica della Regione e degli Enti che con essa collaborano.

L'azione pubblica a favore del turismo siciliano — egli ha detto — deve ora caratterizzarsi con un organico programma d'azione a medio termine nel quale si convogliano, in una visione coordinata tutte le iniziative in visita della loro più proficua rispondenza alle esigenze del settore turistico».

L'Assessore ha accennato a tale proposito, all'opportunità di costituire un nuovo organo operativo, agile, funzionale, efficiente e dotato di precisa specificità d'impegno e attività che assuma la funzione di coordinatore delle iniziative e coinvolga tutte le forze attive del turismo isolano.

L'Assessore ha concluso il suo intervento ribadendo le esigenze della Regione in materia di collegamenti, per i quali è prioritario un nuovo e fondamentale impegno politico degli organismi nazionali, ed ha ricordato la necessità di ampliare nel territorio e nel tempo le attività turistiche siciliane.

Sono seguiti diversi e qualificati interventi, hanno parlato il dr. De Marco in rappresentanza degli Agenti di viaggio il sen. Bevilacqua. Presidente dell'Associazione delle Agenzie di Turismo il dr. Pulgenzi il cav. Lo Turco per gli albergatori taorminesi, il dr. Messina, Direttore dell'EPT di Palermo il dr. Allegra Direttore dell'Ente Turismo di Trapani, il dr. Di Betta per gli albergatori di Agrigento, il

prof. Garofalo Presidente dell'EPT di Palermo e l'on Rubino, Presidente del Consiglio regionale del Turismo.

L'Assessore ha concluso la riunione ribadendo fermamente la volontà di sostenere il ruolo essenziale del turismo nell'economia siciliana, mediante uno sforzo comune e una più cospicua disponibilità di finanziamenti. Duplica la linea d'azione da lui tracciata mantenimento delle posizioni attuali nel 1981, mediante provvedimenti d'emergenza da definire nell'ambito di una Commissione ristretta (rappresentanti degli Enti, delle Aziende, del turismo sociale delle organizzazioni sindacali, degli albergatori e degli agenti di viaggio) che si è riunita nei giorni scorsi per rimpuntare, alla luce della situazione attuale, il piano promozionale, gli incentivi per i voli charter e il calendario delle manifestazioni, avviando di un piano di rilancio da attuare dall'82 e da realizzare con l'apporto di nuovi strumenti di legge che assegnino al turismo nuovi e adeguati sostegni finanziari.

## Nei locali della «Famiglia Siciliana»

### Inaugurato in Roma il «Centro Studi Nino Martoglio»

Il 29 gennaio u.s., nei locali della «Famiglia Siciliana» a Roma, è stato inaugurato ufficialmente il «Centro Studi Nino Martoglio» già costituito con rogito del notaio Nicola Ruffolo Presidente del Centro è Maria Martoglio, figlia del commediografo siciliano, direttore lo scrittore prof. Salvatore Matarazzo soci fondatori gli scrittori siciliani Pino Amatiello, Salvatore Calleri, Irene Marusso. l'editore Antonino Barone e l'attrice Evy Boccone.

La manifestazione è stata ripresa e mandata in onda alla TV nazionale, primo canale (nel Telegiornale della notte del 5 febbraio scorso), e dal GR2 che ha intervistato Maria Martoglio e si è avvalsa della presentazione ufficiale di Alessandro D'Amico (figlio del compianto Silvio D'Amico) conservatore del Museo Biblioteca dell'Attore del teatro di Genova della dizione di alcune liriche di Martoglio da par-

te di Evy Boccone, della interpretazione della serenata inedita «Nutturmas» (versi di Martoglio e musica di Calò) da parte del soprano italo-americano Loretta Bonos.

Per l'occasione Maria Martoglio, pittrice di talento, nonché traduttrice in italiano di alcune opere del padre, ha inaugurato la mostra di alcuni suoi paesaggi nei quali si nota una rilevante tendenza verso quel realismo lirico che fa di essi delle opere veramente valide sia per l'impasto cromatico che per la carica poetica.

Costituitosi il Centro, Maria Martoglio ha diffuso una lettera circolare di cui riportiamo i punti più salienti:

Il Centro Studi Nino Martoglio appartito e senza scopi di lucro ha lo scopo di far conoscere e divulgare la personalità e l'opera del Martoglio e di studiare tutti gli aspetti della sua attività di giornalista di poeta di commediografo e di regista cinematografico di stimolare lo studio degli autori contemporanei siciliani e non di raccogliere volumi e diti di opere teatrali e cinematografiche e di promuovere manifestazioni, convegni, conferenze, tavole rotonde e corsi di poesia dialettale di opere teatrali e cinematografiche di narrativa e di saggi e di istituire un Archivio dei siciliani illustri di favori direttamente o indirettamente la pubblicazione di scritti editi o inediti di Martoglio e degli autori che con le loro opere pongano in particolare risalto la continuità dell'opera martoghiana o che valorizzano o testimoniano la presenza della cultura siciliana in Italia e nel mondo. Il Centro si propone in oltre di istituire sezioni comunali provinciali e regionali in Italia e se gretere corrispondenti all'estero e di promuovere qualsiasi iniziativa idonea al perseguimento delle proprie finalità.

Tutti coloro che vorranno venire soci del Centro potranno mettersi in contatto con la presidenza. Via di Valtellina, 59 00151 Roma tel. 06/538123 oppure 8320670.

ANTONIO CALCARA direttore responsabile  
Tipi delle Arti grafiche Corrao

# DALLE ALTRE PAGINE

## Sistemazione

(segue dalla prima)

tase di ultimazione i lavori concernenti il II ed il III lotto quelli del I lotto, che erano subordinati a prove geotecniche andranno in gara al più presto. Le prove geotecniche sono ancora in corso per quanto riguarda le zone del litorale nord.

Concludendo l'assessore alla presidenza si è detto d'accordo come si è osservato, sulla organizzazione di una conferenza operativa per un dettagliato esame panoramico dello stato dei lavori e le conseguenti iniziative sollecitatrici.

## L'agricoltura è in crisi

(segue dalla seconda)

quindi i ricavi degli agricoltori. La Manca in sede comunitaria — secondo Confagricoltura — un'azione volta ad assicurare un'armonizzazione dei costi di produzione. E inoltre la lira, e ancorata al sistema monetario europeo (SME). «Si può dire che lo SME che assicura la quasi parità dei cambi ha operato finora — ha sostenuto Dittaiuti — come presupposto generatore dei differenziali di inflazione».

Secondo la Confagricoltura, dunque, «il differenziale di inflazione italiana rispetto al livello che sarà fissato per i prezzi agricoli comuni, almeno in parte deve essere neutralizzato con un meccanismo che agisca sui prezzi o sui costi interni italiani». E d'altra parte la Confagricoltura a suo tempo aveva sostenuto l'oppo-

tunità di una modifica del valore della lira.

Ecco una tabella che sintetizza i risultati del 1980 per alcune delle principali coltivazioni (espressi in milioni di q.li): grano tenero 56 (1979), 55 (1980); grano duro 33,8 (1979), 33,5 (1980); mais 62 (1979), 64 (1980); orzo 8 (1979), 9,5 (1980); riso 11 (1979), 9,1 (1980); pomodoro industriale 36 (1979), 30 (1980); vino (milioni di ettolitri) 84,3 (1979), 78 (1980).

## La finestra dell'agricoltore

(segue dalla seconda)

apparenza sembrano marginali. Con livelli ai quali è oggi il costo del denaro su un onere fiscale di 1000 lire per bottiglia, che si traduce al consumo in una differenza di prezzo di 300 lire. Quota che nel nostro mercato costituisce un'entità non trascurabile nella competizione — e nella competitività — tra i diversi tipi di prodotti nazionali ed esteri.

Ora, mentre nella Comunità Europea manca un'uniformità nei tempi di corresponsione delle imposte (che comunque è sempre posticipata), in Italia la industria provvede alle sue incombenze anticipatamente l'imposta di fabbricazione viene versata all'atto in cui il prodotto esce dalle cantine d'invecchiamento e il contrassegno di stato e corrisposto ben prima dell'imballaggio. Al contrario, i prodotti d'importazione saldanò l'imposta di fabbricazione e il diritto d'ararale — in base all'art. 90 della legge doganale del 1973

— fino a 90 giorni dopo la fatturazione. Succede così che i nostri produttori, per ogni 10 milioni di litri sostengono rispetto ai concorrenti stranieri un gravame di ben 400 milioni in più. E scusate se è poco.

## «Casa antica»

(segue dalla terza)

che non hanno / Cerchiamo di donar loro un cuore in festa / la pietra accorata per le cose d'ill'uomo in «Essere migliori» / Se gli uomini guardassero / non a coloro che vivono meglio / ma a coloro che non vivono sarebbero migliori /

Per altro verso vogliamo sottolineare come proprio nella seconda parte della silloge, un sentimento crepuscolare, deamicisiano pervada liriche come «Testamento» (Non voglio apparire in nessun sogno / a coloro che m'avranno amato / macabro come un corvo imbalzamato / Voglio che tutti cantino con me / dei colori dei poeti e dell'amore / e mi accompagnino all'ultimo soggiorno / come una passeggera in primavera), o «Il foglio» (Fra le due ombre le loro ombre / come fossero gli occhi onesti della giovinezza / E se io guardo lei e lei guarda me / sappiamo entrambi / che il nostro pensiero è uguale i figli), e ancora «Il mio paradiso» (Io sogno un paradiso d'allegria / un dio pastore sempre sorridente / al quale raccontare le mie colpe / sapendo di trovare tanto amore /).

E in sostanza un postare quello di Paolo Camassa che ha l'eleganza del suo essere sobrio e il dinamismo del suo stesso statico riflettere una poesia per dirla con Aldo Casalmuro nella sua splendida prefazione «come esistenza che piachi l'ansietà e ridia la speranza del domani».

Paolo Camassa «Casa Antica» Ed. Corrao Trapani 1980 L. 2.500

## GRAN CARNEVALE

### Villa Favorita - Marsala

<b>Sabato 28</b>	<b>con la</b>
<b>Domenica 1</b>	<b>Prognosi</b>
<b>Lunedì 2</b>	<b>Riservata</b>
<b>Martedì 3</b>	

**Lunedì 2 marzo**

## TOTO CUTUGNO

**e il suo complesso**

Per informazioni e prenotazioni  
Tel. (0923) 989148, 989100 - Marsala

## l'oro e il fascino di Pantelleria

### TANIT

ORO DI PANTELLERIA

### SOLIMANO

FASCINO DI PANTELLERIA

Tutti coloro che vorranno venire soci del Centro potranno mettersi in contatto con la presidenza. Via di Valtellina, 59 00151 Roma tel. 06/538123 oppure 8320670.